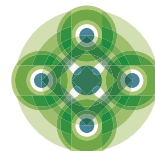




Comune di Bologna



Sostenibilità
è **Bologna**

PIANO OPERATIVO COMUNALE
“AMPLIAMENTO DI ATTIVITÀ DI PRODUZIONE DI BENI E
SERVIZI ART. 8 DPR 160/2010 - MEC”

**DICHIARAZIONE DI SINTESI DEGLI ESITI DELLA VALSAT
(EX ART. 5 - C. 2 - LR 20/2000)**

**Assessore Urbanistica, Edilizia privata, Ambiente,
Tutela e riqualificazione della Città storica,
Progetto candidatura UNESCO portici**
Valentina Orioli

Segretario Generale
Roberto Finardi

Direttore Settore Piani e Progetti Urbanistici
Francesco Evangelisti

documento firmato digitalmente

PREMESSA

Il presente documento costituisce la “dichiarazione di sintesi” ai sensi della disciplina regionale sulla tutela e l’uso del territorio¹, nonché della normativa nazionale in materia ambientale².

La Legge Regionale 20/2000 “Disciplina generale sulla tutela e l’uso del territorio”, vigente alla data di avvio del procedimento, all’art. 5 comma 2 riporta che: *“Gli atti con i quali il piano viene approvato danno conto, con la dichiarazione di sintesi, degli esiti della Valsat, illustrano come le considerazioni ambientali e territoriali sono state integrate nel piano e indicano le misure adottate in merito al monitoraggio”*.

DATI GENERALI DEL POC

Il presente POC è relativo ad un’area localizzata in via della Salute angolo via Sant’Agnese e riguarda l’insediamento dell’attività produttiva svolta da MEC Spa, in funzione della sua crescita costante, che non può avvalersi delle previsioni degli strumenti urbanistici vigenti.

MEC Spa è un distributore industriale di componenti elettronici passivi che vengono utilizzati per la costruzione e l’assemblaggio di schede elettroniche, indispensabili per il funzionamento di tutti i dispositivi elettronici. Negli ultimi dieci anni MEC Spa ha realizzato una crescita di fatturato importante non solo in sede nazionale ma anche in sede internazionale, tanto Europea quanto nel resto del mondo.

Con questi presupposti l’azienda ha ravvisato la necessità di maggiori spazi che siano anche idonei all’applicazione di strumenti di immagazzinamento automatici che consentano di poter sostenere la crescita ed il rafforzamento della struttura, con l’inserimento di 3-5 nuovi dipendenti a partire dagli attuali 44 dipendenti.

I recenti accorpamenti di porzioni di capannone nell’attuale sede, localizzata anch’essa in Via della Salute, non sono più sufficienti e adeguati all’uso.

Appurata la difficoltà al reperimento di strutture dimensionalmente idonee ad ospitare la tecnologia necessaria, MEC Spa ha individuato l’area in via della Salute angolo via Sant’Agnese, su cui è già stato rilasciato un permesso di costruire di 2.500 mq; tale metratura non risulta tuttavia sufficiente alle esigenze odierne e pertanto la si vorrebbe estendere di ulteriori 1.000 mq per renderla adeguata all’utilizzo, in un orizzonte temporale di medio e lungo periodo.

L’area, con il progetto in oggetto, risponderebbe ai requisiti necessari per riuscire a colmare le necessità logistiche, dimensionali e produttive della MEC Spa.

La società verrà completamente trasferita nella nuova sede e al momento non si è a conoscenza della futura destinazione della sede attuale.

Inoltre, l’iniziativa è da inquadrare nell’ambito delle attività regionali di sostegno all’internazionalizzazione del sistema delle imprese anche in ragione delle opportunità offerte con i bandi per l’industria 4.0.

Considerata l’assenza di aree adeguate per l’insediamento di cui si tratta in aree già

1 La Lr 24/2017 “Disciplina regionale sulla tutela e l’uso del territorio”, in vigore dal 1 gennaio 2018, definisce i nuovi strumenti urbanistici comunali, con contenuti innovativi rispetto ai piani previgenti e ne disciplina i relativi procedimenti di approvazione. La suddetta normativa ammette, all’art. 4, comma 4, lettera e), il completamento dei procedimenti speciali di approvazione di progetti che comportano l’effetto di variante agli strumenti di pianificazione urbanistica

2 Decreto Legislativo 152/2006 “Norme in materia ambientale” art. 17, comma 1, punto b.

pianificate negli strumenti urbanistici vigenti, nonché il carattere di complementarietà della destinazione d'uso del nuovo edificio con gli altri servizi presenti nel comparto esistente, l'amministrazione comunale, perseguendo l'interesse generale dello sviluppo delle attività produttive insediate nel proprio territorio urbanizzato, ha ravvisato la possibilità di procedere con una variante semplificata ai sensi dell'art. 8 del Dpr 160/2010.

Ad oggi l'area risulta composta da un piazzale pavimentato di circa 11.100 mq, originariamente adibito a stoccaggio di materiale edile, e un'area verde di circa 5.000 mq; l'area è recintata e illuminata.

La necessità di inserimento in Poc nasce dalla richiesta di ampliamento di 1.000 mq della capacità edificatoria del lotto, che si aggiungono agli attuali 2.500 mq, al fine di realizzare, oltre al capannone per il quale è stato già stato rilasciato il permesso di costruire, una palazzina uffici, l'ampliamento del capannone ed una passerella sospesa coperta che mette in comunicazione i due immobili. La palazzina uffici consiste in un edificio a due piani con vano scala e corpo servizi centrale. Il prospetto ovest è caratterizzato dalla presenza del tunnel sospeso che mette in comunicazione diretta la palazzina uffici con il capan

È prevista un'altezza massima dei fronti del capannone di 12 metri e della palazzina uffici di circa 10 metri.

È programmata la realizzazione di una cabina Enel sul confine del lotto lungo via della Salute.

IL DOCUMENTO DI VALSAT DEL POC

Il documento di Valsat è stato così impostato:

- sintetica descrizione della formazione del Poc e degli interventi previsti,
- verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni,
- valutazione delle componenti ambientali maggiormente impattate,
- piano di monitoraggio.

La verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni è stata eseguita in applicazione dell'art. 19 comma 3 quinquies della Lr 20/2000 e smi. In tale verifica è stato analizzato il sistema dei vincoli e delle tutele, così come riportato nella Tavola dei Vincoli (aggiornamento approvato con Delibera OdG n. 200/2015 in vigore dal 25 aprile 2015), con una sintetica nota di analisi degli elementi interessati, verificando il rispetto del vincolo/ tutela presente ed esplicitando le eventuali prescrizioni da essi derivanti.

A tale scopo sono state esaminate tutte le tavole che riguardano le tutele:

- Risorse idriche e assetto idrogeologico;
- Stabilità dei versanti;
- Elementi naturali e paesaggistici;
- Testimonianze storiche e archeologiche;
- Rischio sismico;

e tutte le tavole che riguardano i vincoli:

- Infrastrutture, suolo e servitù;

- Infrastrutture per la navigazione aerea/1;
- Infrastrutture per la navigazione aerea/2;
- Elettromagnetismo.

Oltre alla Tavola dei Vincoli sono stati considerati anche la *Variante ai Piani Stralcio del bacino idrografico del Fiume Reno finalizzata al coordinamento tra tali Piani e il Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)* e il *Piano di Rischio Aeroportuale*.

Per la valutazione delle componenti ambientali sono stati analizzati i seguenti temi:

- mobilità;
- aria;
- rumore;
- acque superficiali;
- RIE;
- suolo, sottosuolo e acque sotterranee;
- verde;
- energia;
- elettromagnetismo.

La valutazione delle componenti è così strutturata:

- lo *stato*, in cui viene descritto lo stato attuale dell'area in esame, esaminando i dati disponibili relativi all'anno solare più recente o più significativo relativamente alle specifiche componenti ambientali,
- l'*impatto potenziale* in termini di pressioni attese in seguito all'attuazione delle trasformazioni previste,
- le *misure per la sostenibilità* delle trasformazioni stesse.

ITER DI FORMAZIONE DEL POC

Si elencano nel seguito i principali passaggi nell'iter di formazione del piano.

In data 21 dicembre 2018 (PG n. 532741/2018) si è avviato l'iter con la presentazione al Suap (Sportello Attività Produttive e Commerciali), da parte della Società C4C RE Srl, facente capo all'azienda MEC Spa, della Richiesta di Conferenza dei Servizi per variante urbanistica ai sensi art. 8 DPR 160/2010 con rilascio del PdC relativo all'intervento.

In data 28 dicembre 2018, con comunicazione PG n. 537078/2018, il Settore Attività produttive e Commercio ha indetto la Conferenza dei servizi decisoria, da effettuarsi in forma simultanea ed in modalità sincrona, per il giorno 7 febbraio 2019.

In data 15 gennaio 2019 - PG n. 17742/2019 - è stata trasmessa la richiesta di documentazione integrativa da parte del Comune di Bologna, Ausl, Arpa e Città metropolitana di Bologna, sospendendo il termine di conclusione del procedimento ed annullando la seduta della Conferenza dei Servizi prevista per il 7 febbraio 2019.

In data 12.02.2019 – PG 67601/2019 il Responsabile del Procedimento, a seguito delle integrazioni presentate dal progettista il 6 e il 7 febbraio 2019, ha convocato la

Conferenza dei Servizi per il giorno 04.03.2019.

In data 4 marzo 2019 si è svolta la Conferenza dei Servizi (di cui al verbale PG n. 103788/2019) durante la quale sono state richieste integrazioni ed aggiornamenti, trasmessi successivamente dalla Società MEC.

Dal 6 marzo 2019 al 6 maggio 2019 il Progetto dell'intervento e gli elaborati del POC, comprensivi del documento di Valsat di cui all'art. 5 della LR 20/2000, sono stati depositati presso lo Sportello Unico per l'Edilizia del Settore Servizi per l'Edilizia e presso l'UO Procedimenti ambientali del Settore Attività Produttive e Commercio, per l'eventuale formulazione di osservazioni sui contenuti della variante urbanistica e della relativa Valsat. Durante il periodo di deposito non sono pervenute osservazioni.

Nell'ambito del procedimento in esame, la Città metropolitana di Bologna è stata chiamata ad esprimere il proprio assenso sulla proposta urbanistica, con particolare riferimento alla compatibilità dell'intervento con la pianificazione sovraordinata, nonché a formulare le contestuali valutazioni di compatibilità ambientale sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat) – previa istruttoria di ARPAE SAC - oltre che ad esprimere il parere in materia di vincolo sismico.

Il Piano adottato, comprensivo del Documento di Valsat e della relativa Sintesi non tecnica, è stato inviato agli Enti interessati e alle Autorità Ambientali, al fine dell'espressione dei pareri di competenza.

I pareri ricevuti dalle Autorità Ambientali competenti sono i seguenti:

- Hera - parere PG n. 13935/2019 dell'11 gennaio 2019 e PG n. 85762/2019 del 22 febbraio 2019;
- Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara - autorizzazione PG n. 58764/2019 del 6 febbraio 2019;
- Ausl - parere PG n. 104449/2019 del 7 marzo 2019;
- Arpae - parere PG n. 253769/2019 del 31 maggio 2019,
- Consorzio della Bonifica Renana - parere PG n. 257280/2019 del 3 giugno 2019.

Atersir non ha ritenuto di esprimere parere ai sensi e per gli effetti della Dgr 201/2016 e ha evidenziato che dovranno essere rispettate le prescrizioni del gestore del servizio idrico Hera; Aeroporto di Bologna non ha espresso parere.

Con Atto di Consiglio di Quartiere PG n. 198336/2019 - OdG n. 21/2019 del 7 maggio 2019, il Consiglio di Quartiere Borgo Panigale-Reno ha espresso parere favorevole, chiedendo in particolare l'accantonamento delle quote di contributo di costruzione degli oneri di urbanizzazione dell'intervento per gli adeguamenti di viabilità ciclabile e pedonale necessari per riconfigurare, connettere e rendere sicuri i percorsi dedicati all'utenza debole del Quartiere.

I pareri delle Autorità Ambientali sono stati trasmessi alla Città metropolitana di Bologna (Area Pianificazione Territoriale) che, in quanto autorità competente per la

procedura di Valsat, ha espresso le proprie valutazioni ambientali ai sensi dell'art. 5, comma 7, della Lr n. 20/2000, e le riserve al Piano, ai sensi dell'art. 34 comma 6 della medesima Lr, in applicazione delle norme di cui all'art. 4, comma 4, lett. e), Lr n. 24/2017.

Con Atto del Sindaco metropolitano n. 117 del 26 giugno 2019, la Città metropolitana di Bologna ha espresso l'assenso alla conclusione della procedura relativa alla variante al Poc con due **riserve**:

Riserva n. 1, relativa alla pericolosità idraulica:

“Risulterà necessario assumere idonee soluzioni di protezione al fine di assicurare l'incolumità delle persone e proteggere il danneggiamento dei beni e delle strutture. Si chiede al Comune di esplicitare le condizioni necessarie ad evitare l'aumento del rischio idraulico”;

Riserva n. 2, relativa alla permeabilità dei suoli:

“Si chiede di dimostrare il miglioramento della permeabilità anche in virtù della monetizzazione del verde ammessa dall'art. 118 del Regolamento Urbanistico Edilizio (Rue), lett. c), in quanto rientrante nei casi in cui l'esiguità della quota di aree da cedere non consente l'effettiva realizzazione delle dotazioni territoriali necessarie perché scarsamente fruibile e di ridotto valore nei confronti del contesto”;

Ha inoltre espresso la contestuale **valutazione di compatibilità ambientale** richiamando le conclusioni contenute nella Relazione istruttoria della Città Metropolitana:

“Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, la Città metropolitana di Bologna esprime una valutazione ambientale positiva sulla ValSAT, condizionata al recepimento delle riserve sopra esposte, del parere in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio (allegato B) e dei pareri degli Enti ambientali, con particolare riferimento alle considerazioni e prescrizioni ambientali indicate nella “proposta di parere motivato in merito alla valutazione ambientale” di ARPAE – AAC Metropolitana (allegato A).”

Il documento di Valsat, predisposto per i lavori della CdS, è stato adeguato recependo le pertinenti indicazioni contenute nelle riserve e nei pareri degli Enti e delle Autorità Ambientali che hanno partecipato alla CdS, nonché in base alle modifiche progettuali apportate con la documentazione integrativa predisposta dal proponente.

In particolare sono state apportate le seguenti modifiche, evidenziate con testo sottolineato.

AL CAP. 2 - VERIFICA DI CONFORMITÀ AI VINCOLI E PRESCRIZIONI:

Tutela Testimonianze storiche e archeologiche:

- *Zone ad alta potenzialità archeologica*

L'area di intervento interessa una zona ad alta potenzialità archeologica e il progetto prevede la realizzazione di manufatti interrati. Ogni intervento che

presuppone attività di scavo e/o movimentazione del terreno è subordinato all'esecuzione di sondaggi preliminari, svolti in accordo con la competente Soprintendenza per i Beni Archeologici. La Soprintendenza Archeologica dell'Emilia-Romagna ha espresso parere nell'ambito della Conferenza dei Servizi prescrivendo che i lavori di escavazione siano sotto costante controllo di archeologi che opereranno sotto la direzione scientifica della stessa Soprintendenza.

- *Viabilità storica – Tipo II*

La viabilità storica di tipo II è quella in cui il valore storico-testimoniale prevale comunque sulle caratteristiche funzionali; sono interessate da tale vincolo via della Salute e via Sant'Agnese, adiacenti a due lati del lotto.

Il vincolo non ha ricadute ~~sull'intervento~~ in quanto non sono previsti interventi che modifichino l'assetto della coinvolgano la viabilità e non sono comunque presenti elementi di pregio da salvaguardare lungo il tratto viario interessato.

Al Cap. 3 - VALUTAZIONI SPECIFICHE DELLE COMPONENTI AMBIENTALI:

Acque superficiali - Misure per la sostenibilità

Le acque bianche non contaminate provenienti dai coperti dei due edifici saranno avviate al riutilizzo.

A tal fine, il progetto prevede un impianto di recupero delle acque meteoriche delle coperture per l'alimentazione delle cassette di scarico dei wc e per l'irrigazione delle aree verdi. Si prevede la realizzazione di un serbatoio di accumulo di 53 56 mc. Tale volumetria è inferiore a quanto prescrive il requisito del Rue - dE9.1 Risparmio e Riutilizzo delle acque anche per il livello minimo obbligatorio (250 mc per 5000 mq di coperto), ma consente comunque il recupero in funzione dei consumi previsti ed è in linea con le modifiche proposte per la revisione del Rue.

Si sottolinea che la vasca di recupero non dovrà essere posizionata al di sotto di aree permeabili, pertanto il progetto dovrà essere modificato in tal senso. Se ciò non fosse tecnicamente fattibile dovrà essere recuperata all'interno del lotto la permeabilità profonda sottratta dalla vasca.

Le acque bianche non contaminate e non riutilizzate dovrebbero recapitare al naturale bacino idraulico di competenza e cioè allo Scolo Cava. Tuttavia le indagini condotte dalle proprietà dimostrano che attualmente lo Scolo Cava in quel punto non ha funzionalità idraulica. Pertanto, nelle more di un possibile ripristino di tale funzionalità, le acque bianche dovranno recapitare alla rete posta su via Sant'Agnese (DN 630 acque bianche) nel rispetto delle norme di invarianza idraulica e secondo le prescrizioni del Consorzio della Bonifica Renana, quale gestore del cavo idraulico recettore finale delle acque. Tale recapito è da intendersi come provvisorio in attesa che il Consorzio della Bonifica Renana attui i necessari interventi per il ripristino della funzionalità idraulica della propria rete (Scolo Cava) e consenta pertanto alle acque bianche del comparto di recapitare correttamente nel naturale bacino idraulico.

~~e/o l'eventuale necessità di sostituzione di parti ammalorate di tale condotta del Fosso Cava nel tratto lungo Via della Salute essere presi accordi con i tecnici del Consorzio anche al fine di definire lo stato di efficienza idraulica del tratto tombato~~

~~pertanto ovranno-D~~

In merito alla gestione delle acque meteoriche di dilavamento del piazzale/parcheggio, il progetto prevede l'utilizzo delle reti già presenti nel comparto. Poiché il piazzale pavimentato si estende per una superficie maggiore di 1.000 mq, ai sensi del comma 3 del requisito A5.1 dell'Art. 55 del RUE, deve essere previsto "un vaso di raccolta delle acque di prima pioggia di dimensione pari a 25 mc per ogni ettaro di superficie impermeabile". Pertanto visto che il sistema già realizzato è dotato di una vasca di prima pioggia costituita da 2 camere, una di 20,8 mc ed una di 104 mc, è stato progettato l'utilizzo, previo adeguamento, della prima camera (20,8 mc) come vasca di prima pioggia e della seconda camera (104 mc) come vasca di laminazione. Le acque di prima pioggia dovranno recapitare alla rete nera.

~~provenienti dai servizi igienici di entrambi gli edifici con recapito nello Scolo Canocchia Superiore. un sistema di raccolta delle acque sarà realizzato~~

Le acque nere in uscita dal comparto (acque di prima pioggia e acque reflue domestiche) dovranno essere recapitate nella condotta di acque nere di nuova realizzazione presente su via Sant'Agnese (DN500), che attualmente recapita nello Scolo Canocchia in attesa del suo completamento, che la collegherà alla pubblica fognatura e quindi al depuratore. Pertanto, nell'ambito del Permesso di Costruire, il proponente dovrà concordare con Hera ed il Settore Mobilità Sostenibile e Infrastrutture del Comune di Bologna il corretto punto di immissione nella rete esistente di via Sant'Agnese e le relative modalità.

~~Si ricorda che il posizionamento delle reti dovrà tenere conto delle alberature esistenti e di progetto, evitando ogni interferenza (si fa presente che il progetto attuale delle reti interferisce con le alberature previste).~~

Si ricorda che lo scarico delle acque nere è soggetto ad autorizzazione (AUA) da rilasciarsi a cura di Arpa SAC, in quanto vengono scaricate anche acque di prima pioggia.

Il posizionamento delle reti dovrà tenere conto delle alberature esistenti e di progetto, evitando ogni interferenza.

In riferimento al Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA), è stata ~~correttamente~~ presentata una relazione dove è dichiarata la congruenza del progetto con il quadro della pericolosità d'inondazione caratterizzante le aree di intervento, ed è stata valutata la sostenibilità delle previsioni relativamente al rischio idraulico e all'adozione di misure di riduzione della vulnerabilità.

Relativamente alle misure di riduzione della vulnerabilità agli allagamenti, nel progetto del Permesso di Costruire si dovrà dare dimostrazione dell'adozione di accorgimenti e misure atte a tal fine, facendo riferimento al Documento elaborato dall'Autorità di Bacino del Po relativamente alla riduzione della vulnerabilità degli edifici posti in aree a rischio di alluvione:

[http://www.adbpo.it/PDGA Documenti Piano/vulnerabilita/vulnerabilita edifici.pdf](http://www.adbpo.it/PDGA_Documenti_Piano/vulnerabilita/vulnerabilita_edifici.pdf)

RIE - Misure per la sostenibilità

In riferimento alla prestazione 1.1 (permeabilità dei suoli e microclima) della scheda E 8.4 del Rue, affinché l'obiettivo sia soddisfatto, per il dimensionamento delle superfici e le relative verifiche deve assumersi a riferimento l'indice di Riduzione dell'Impatto Edilizio (RIE). In particolare, vista la destinazione d'uso produttiva

dell'intervento, l'indice RIE deve essere maggiore o uguale a 2,5.

Lo stato di progetto non dovrà inoltre essere peggiorativo rispetto allo stato di fatto; a tal fine potranno essere desigillate ulteriori superfici, ad oggi pavimentate, senza che ciò arrechi danno alle esigenze logistiche dell'attività.

Nelle aree caratterizzate da verde a permeabilità profonda non potranno essere realizzate strutture interrato (ad esempio vasca di accumulo delle acque meteoriche o altri manufatti di dimensioni non trascurabili). Se ciò non fosse possibile per ragioni tecniche, l'area occupata da eventuali strutture/manufatti interrati dovrà essere recuperata all'interno del lotto de-impermeabilizzando una superficie di estensione equivalente.

~~Lo stato di progetto non dovrà essere peggiorativo rispetto allo stato di fatto; a tal fine potranno essere desigillate ulteriori superfici, ad oggi pavimentate, senza che ciò arrechi danno alle esigenze logistiche dell'attività.~~

Verde - Misure per la sostenibilità

L'intervento dovrà garantire un aumento della quantità di suolo a permeabilità profonda: tale obiettivo potrà essere conseguito con una de-impermeabilizzazione di superficie superiore a quella del nuovo sedime, in modo da ottenere un saldo positivo di suolo permeabile. La de-impermeabilizzazione potrà essere eseguita su una o più fasce lungo i confini perimetrali del lotto, che accolgano anche nuovi impianti arborei e arbustivi, polispecifici e con elevate capacità di mitigazione ambientale (assorbimento CO₂, trattenimento di polveri, assorbimento di inquinanti gassosi...).

Inoltre tutti i parcheggi a raso dovranno essere dotati di alberature che a maturazione consentano un'ampia copertura dell'area di sosta.

Al fine dell'ottenimento del titolo abilitativo il progetto presentato dovrà recepire le indicazioni sopra illustrate e dimostrare, con opportuni calcoli e misure, l'aumento della permeabilità.

Elettromagnetismo - Misure per la sostenibilità

Alte Frequenze: vista la presenza dell'impianto di telefonia autorizzato a meno di 200 metri dall'area di intervento, ~~è necessario che all'interno del nuovo edificio siano rispettati i limiti imposti dalla normativa vigente (DPCM 8 Luglio 2003) rispetto alla configurazione elettromagnetica associata all'impianto. La verifica è stato verificato~~ il rispetto dei limiti e degli obiettivi di qualità può essere effettuata utilizzando la relazione Arpa eseguita per l'autorizzazione dell'impianto di telefonia e sovrapponendo la distribuzione di campo elettromagnetico al progetto. ~~È stato verificato in modo da verificare~~ che le aree/ambienti in cui è prevista la permanenza di persone per periodi giornalieri superiori a 4 ore, non ricadono all'interno dei volumi dove si ha superamento degli obiettivi di qualità. ~~Tale verifica deve essere eseguita prima del rilascio del titolo abilitativo.~~

Basse Frequenze: le DPA associate agli elementi della rete di produzione e distribuzione dell'energia elettrica di progetto non si dovranno sovrapporre agli ambienti/aree in cui è prevista la permanenza di persone per periodi giornalieri superiori a 4 ore, né ad aree verdi attrezzate né a proprietà di terzi.

Le cabine MT/bt e le linee MT di progetto e le DPA e/o fasce di servitù ad esse

associate ~~sono state~~ dovranno essere riportate sulle tavole di progetto allegate alla richiesta del titolo abilitativo e ne è stata evidenziata la compatibilità.

~~;~~ si segnala che la DPA associata alle cabine MT/bt deve essere riportata in un elaborato in cui siano rappresentati gli edifici di progetto e quelli esistenti e non solo la porzione che ospita gli apparati di trasformazione. Tali DPA non dovranno sovrapporsi ad ambienti e/o aree in cui è prevista la permanenza di persone per periodi superiori a 4 ore giornaliere

Le linee MT di nuova realizzazione dovranno essere interrate e di tipo elicord.

CONCLUSIONI

Il Comune di Bologna, visti i pareri delle Autorità Ambientali competenti, il parere espresso dalla Città Metropolitana di Bologna in applicazione delle norme di cui all'art. 4, comma 4, lett. e), LR n. 24/2017, in sede di approvazione del piano ha provveduto a recepire le prescrizioni formulate dagli Enti. Tale recepimento e accoglimento ha consentito di perfezionare le disposizioni del Poc in materia ambientale, garantendo la sostenibilità ambientale e territoriale delle trasformazioni previste dal piano.